DONNA COME STREGA: CARRIE

C'è un ruolo incontestabilmente mostruoso nel film horror che appartiene alla donna: quello della strega. La strega non è sempre stata una figura di mostruosità, come sottolinea Sharon Russell nella sua eccellente discussione sul cambiamento dell'immagine della strega nel cinema. I primi film muti, come quelli di Georges Melies (La vendetta della strega, La strega) erano principalmente interessati a utilizzare questo tema per sfruttare le proprietà di trucco del cinema. Alcuni film (come La stregoneria attraverso i secoli) presentavano un'esplorazione seria dell'argomento adottando una forma documentaristica. Questo approccio influenzò anche Il giorno della collera di Dreyer. Universal non si occupò affatto della strega nei suoi film horror degli anni Trenta. Uno dei primi film a presentare un'immagine terrificante della strega fu un film per bambini, Il mago di Oz (1939). Negli anni '40 il tema della "donna strega" fu reso oggetto di umorismo in alcune commedie hollywoodiane, come "Ho sposato una strega". Solo nel 1943, con l'apparizione de La settima vittima, la strega diventa chiaramente una figura di terrore. Negli anni '60, con Black Sunday e Witchcraft, la strega era entrata a far parte della schiera dei mostri popolari dei film horror. Tuttavia, l'enfasi tendeva a essere posta sulla caccia alle streghe o sul leader maschile della congrega piuttosto che sulla strega come mostro a sé stante. Questo era certamente vero per i pochi film horror della Hammer che trattavano questo argomento. Burn Witch Burn!, uscito nel 1962, è probabilmente il primo film horror con una strega come mostro centrale. Barbara Steele, che divenne nota come la "Grande Sacerdotessa dell'Orrore", interpretò una strega sia in The She-Beast che in Black Sunday. Oggi la strega, come figura dell'orrore a sé stante, è diventata centrale in film come Seizure, Suspiria, Inferno, Carrie, Un estraneo in casa nostra e Streghe. In film horror postmoderni come The Evil Dead e Evil Dead II la natura abietta dell'aspetto della strega (si veda l'illustrazione) è diventata persino una fonte di umorismo cupo.

Storicamente e mitologicamente, la strega ha ispirato sia timore che paura. Nelle società antiche tutti i poteri magici, siano essi usati per scopi buoni o malvagi, ispiravano il più profondo timore tra i membri della comunità. Uno degli aspetti più interessanti della strega nei secoli passati era il suo ruolo di guaritrice. Barbara Walker sottolinea (1983, 1076-7) che in molte culture le streghe avevano nomi metaforici come "herberia" (colei che raccoglie le erbe), "4pixidria" (custode di una scatola di unguenti) e "lemina saga" (donna saggia). Nel suo ruolo di madre, la donna è stata senza dubbio la responsabile dello sviluppo delle prime forme di erboristeria. Joseph Campbell (1976) sostiene che le donne sono state le prime streghe e sono state associate ai poteri della magia molto prima degli uomini per la loro misteriosa capacità di creare nuova vita. Durante i periodi di gravidanza, la donna era vista come la fonte di una forma particolarmente potente di magia (Walker, 1983, 315). Le prime streghe conosciute non erano temute come agenti del demonio - come sostenne in seguito la Chiesa cristiana - ma perché si pensava che possedessero poteri magici e terrificanti.

In alcune culture, una ragazza che faceva sogni profetici al momento del menarca era spesso indicata come futura sciamana o strega. Ancora una volta vediamo l'associazione tra il sangue della donna e il soprannaturale. Le mestruazioni erano anche legate alla maledizione della strega, un tema esplorato in Carrie. Le streghe erano temute perché si pensava che potessero lanciare incantesimi terribili e portare la morte a coloro che maledicevano. Storicamente, la maledizione di una donna, soprattutto se incinta o mestruata, era considerata molto più potente di quella di un uomo. La "maledizione della madre", come veniva chiamata, significava morte certa. La maledizione di una donna che praticava anche la stregoneria era ancora più letale di quella di una donna comune.

Quando la stregoneria fu considerata un'eresia dalla Chiesa cattolica nel XIV secolo, i servizi che le streghe avevano precedentemente svolto furono etichettati come crimini, in particolare l'ostetricia. Il crimine che assicurava alle streghe il rogo era, come sottolinea Walker, un crimine di cui erano in realtà innocenti perché impossibile da commettere: si trattava del crimine di collaborare letteralmente con il diavolo (Walker, 1983, 1084). La forma più comune di collaborazione di cui erano accusati era quella di avere rapporti sessuali con il diavolo. Le informazioni dettagliate contenute nel Malleus Maleficarum (1484), un

manuale dell'inquisitore per la persecuzione delle streghe commissionato dalla Chiesa cattolica e scritto da due domenicani, Heinrich Kramer e James Sprenger, chiariscono che una ragione centrale della persecuzione delle streghe era l'interesse morboso per la strega come "altro" e la paura della strega/donna come agente di castrazione.

Il Malleus Maleficarum, in uso da quasi tre secoli, elenca con precisione i vari modi in cui un funzionario poteva identificare una strega. Un segno eloquente era la presenza di un capezzolo in più da qualche parte sul corpo, apparentemente usato dalle streghe per allattare i loro familiari o addirittura il diavolo stesso. Di conseguenza, quando le donne venivano arrestate, venivano spogliate, rasate e cercavano (spesso pubblicamente) questo capezzolo rivelatore. (Alcune persone hanno effettivamente un piccolo capezzolo rialzato - noto in campo medico come capezzolo soprannumerario - sul proprio corpo. Spesso si trova vicino all'aureola). Molti dei presunti crimini delle streghe erano di natura sessuale; è questo aspetto della stregoneria che è al centro de L'esorcista. Le streghe erano accusate, tra l'altro, di copulare con il diavolo, di provocare l'impotenza maschile, di far scomparire il pene e di rubare il pene degli uomini - questi ultimi crimini esemplificano senza dubbio le paure maschili della castrazione.

E cosa pensare di quelle streghe che, in questo modo, a volte raccolgono organi maschili in gran numero, fino a venti o trenta membri insieme, e li mettono in un nido di uccelli, o li chiudono in una scatola, dove si muovono come membri vivi, e mangiano avena e mais, come è stato visto da molti ed è un fatto comune?

(Malleus Maleficarum, 121)

Il Malleus Maleficarum fornisce anche una serie di presunte ragioni logiche per cui le donne sono più inclini alla stregoneria rispetto agli uomini. Le ragioni sono tutte legate alla definizione classica e fallocentrica della donna come "l'altro", il complemento più debole ma pericoloso dell'uomo. Cos'altro è la donna se non un nemico dell'amicizia, una punizione ineluttabile, un male necessario, una tentazione naturale, una calamità desiderabile, un pericolo domestico, un detrimento delizioso, un male della natura, dipinto con bei colori!" (ibid., 43). La ragione principale dell'"alterità" della donna è la sua natura carnale. Le donne sono meno intelligenti, meno spirituali, più simili ai bambini. Ma la ragione naturale è che la donna è più carnale dell'uomo, come risulta dalle sue numerose abominazioni carnali" (ibid., 44). Il Malleus Maleficarum è permeato da un odio estremo per le donne e dalla paura dei loro immaginari poteri di castrazione. È allarmante notare che l'introduzione a un'edizione stampata nel 1948 dal reverendo Montague Summers elogia i due autori domenicani come uomini di "straordinario genio" e il libro stesso come "supremo" dal punto di vista della giurisprudenza, della storia e della psicologia (Summers, 1948, viii-ix).

Senza dubbio le donne e gli uomini accusati di stregoneria alla fine confessavano ogni tipo di "crimine" assurdo e impossibile per porre fine alle loro torture. In generale, gli accusati venivano torturati finché non confessavano i nomi delle altre streghe della comunità. La combustione su una pira funeraria era probabilmente un sollievo benedetto dagli orrori della camera di tortura medievale. La confessione di crimini assurdi da parte delle streghe, come il furto di peni maschili e i rapporti sessuali con il diavolo, avrebbe contribuito ad alimentare la mitologia popolare sulla natura depravata e mostruosa degli appetiti sessuali delle donne. Le streghe erano anche costrette a "confessare" i minimi dettagli dei loro atti sessuali con il diavolo, comprese le informazioni sulle dimensioni del suo membro, la sua consistenza e la sua forma.

LA STREGA NEI FILM

Ho discusso la storia della strega in dettaglio perché l'immagine della strega continua a svolgere un ruolo importante nei discorsi della cultura popolare, in particolare nelle fiabe per bambini e nei film horror. Un altro discorso che cerca di esplorare il significato della strega è quello della teoria psicoanalitica; qui la donna come strega è posizionata come madre sadica orale e donna fallica (Campbell, 1976, 73). Nel film

horror, la rappresentazione della strega continua a mettere in evidenza la sua natura essenzialmente sessuale. Di solito viene rappresentata come una figura mostruosa con poteri soprannaturali e desiderio di male. Le sue altre funzioni sociali di guaritrice e veggente sono state ampiamente omesse dalle rappresentazioni contemporanee. La strega è definita come una figura abietta in quanto viene rappresentata nei discorsi patriarcali come un'implacabile nemica dell'ordine simbolico. È ritenuta pericolosa e astuta, capace di attingere ai suoi poteri maligni per portare distruzione nella comunità. La strega si prefigge di scardinare i confini tra razionale e irrazionale, tra simbolico e immaginario. I suoi poteri malvagi sono visti come parte della sua natura "femminile"; è più vicina alla natura che all'uomo e può controllare le forze della natura, come tempeste, uragani e tempeste. Nelle società che non dispongono di istituzioni di potere centralizzate, la rigida separazione dei sessi viene imposta attraverso i rituali. In queste società i due sessi sono in costante conflitto. Le donne sono considerate come "intrallazzatori maligni", il femminile è visto come "sinonimo di un male radicale che deve essere soppresso" (Kristeva, 1982, 70). Irrazionale, intrigante, malvagia: queste sono le parole usate per definire la strega. La strega è anche associata a una serie di cose abiette: sporcizia, degrado, ragni, pipistrelli, ragnatele, infusi, pozioni e persino cannibalismo. In Black Sunday, Barbara Steele interpreta Asa, una strega che giura vendetta sui discendenti degli uomini che la giustiziarono centinaia di anni fa. Era una principessa moldava accusata dall'Inquisizione di praticare la stregoneria e di adorare Satana. Il Grande Inquisitore è il suo stesso fratello che osserva mentre la maschera di Satana, rivestita di punte affilate, le viene posta sul viso. Morirà quando le punte penetreranno nel suo cervello. Due secoli dopo la sua bara viene scoperta e la maschera viene rimossa accidentalmente, rivelando il suo volto, "che è ancora miracolosamente preservato ". La morta si risveglia e, sebbene incapace di muoversi, è in grado di orchestrare la sua sanguinosa vendetta da parte della cripta. Gradualmente Asa inizia ad impossessarsi del corpo della sua pronipote Katie, anch'essa interpretata da Barbara Steele. Alla fine, la strega viene catturata e consegnata alle fiamme. Suspiria è ambientato nell'Accademia di danza Tam in Germania. Suzie Banyon (Jessica Harper), una studentessa americana, indaga sul brutale omicidio di un'amica, senza sapere che la scuola è gestita da una congrega di streghe e che il seminterrato è la dimora di un'antica maga i cui poteri maligni hanno contaminato l'intera città. Nella sequenza finale Suzie affronta la Strega Regina, Mater Suspiriorum, una figura grottesca, mostruosa e completamente orrenda. Suzie distrugge la Regina, provocando così la distruzione della scuola e della congrega. Non viene fornita alcuna spiegazione per la presenza delle streghe nella scuola; semplicemente esistono e il loro unico scopo sembra essere quello di portare scompiglio e distruzione nel mondo. Suspiria è stato il primo di una trilogia di film horror progettata da Dario Argento e chiamata Le tre madri. Il secondo è Inferno; il terzo non è ancora stato realizzato. Nei titoli di testa di Inferno apprendiamo che il mondo è governato da Tre Madri: Mater Suspiriorum, Mater Lacrimarum e Mater Tenebrarum che rappresentano rispettivamente il dolore, le lacrime e le tenebre. Sono streghe, "perfide matrigne, incapaci di creare la vita" - ci dice la voce fuori campo all'inizio dell'Inferno. La strega è una figura abietta che abita con cose abiette: in Suspiria le madri/streghe sono associate ai vermi, in Inferno ai topi. Ognuna di esse vive in una casa dove nasconde i suoi "sporchi segreti" in oscuri luoghi segreti che suggeriscono il "grembo malvagio" della madre abietta (Tansley, 1988, 26). Suspiria e Inferno, così come Black Sunday, rafforzano l'immagine stereotipata della strega come figura malevola, distruttiva e mostruosa, il cui scopo costante è la distruzione dell'ordine simbolico. Allo stesso modo, sia The Evil Dead che Evil Dead II rafforzano questa immagine della strega, anche se con un certo umorismo. In alcuni film horror i poteri soprannaturali della strega sono legati al sistema riproduttivo femminile, in particolare alle mestruazioni. È interessante notare che, nonostante la gamma di argomenti trattati nel melodramma materno e nel film sulle donne, le mestruazioni non sono uno di questi. È al cinema horror che dobbiamo rivolgerci per trovare un riferimento diretto al ciclo mensile della donna. In Carrie, L'esorcista e Omen IV: Il risveglio, le ragazze che sviluppano poteri soprannaturali sono alle soglie della pubertà. In Carrie e The Omen, la trasformazione delle ragazze in streghe o diavoli femminili segue l'inizio del menarca. Carrie fornisce una rappresentazione particolarmente interessante della donna come strega e mostro mestruale. La maggior parte degli articoli critici su Carrie analizza il modo in cui il film presenta una critica alla famiglia e ai valori della media

America. Nella sua discussione sul rapporto tra il film horror e il suo "vero ambiente", la famiglia, Robin Wood colloca Carrie nella categoria del "bambino terribile" (insieme a It's Alive e Cathy's Curse) che ha connessioni con la categoria del "satanismo, della possessione diabolica, dell'Anticristo" (Wood, 1986, 83). Wood analizza il modo in cui l'attacco del mostro è quasi sempre legato alle repressioni sessuali ed emotive all'interno del contesto familiare:

"I bambini-mostro sono tutti mostrati come prodotti della famiglia, sia che la famiglia stessa sia considerata colpevole (i film "psicotici") o innocente" (ibid., 84). Nella sua analisi di Carrie, David Pirie vede la rottura del rapporto adulto-bambino come un riflesso di un più ampio collasso delle relazioni sociali. Lui vede l'apocalisse del ballo di fine anno in cui Carrie (Sissy Spacek) distrugge l'intero raduno, è il fulcro del film: L'apocalisse che ne consegue riunisce i due filoni fondamentali dell'horror americano che, come ho suggerito, sembrano avere a che fare o con una distruzione massiccia e apocalittica o con relazioni familiari innaturali che implicano esse stesse la fine della società. In Carrie, la rottura delle relazioni porta direttamente e concretamente alla distruzione della comunità.

(Pixie, 1977-8, 24)

La rappresentazione di Carrie come strega e mostro mestruale è stata ampiamente ignorata. L'unico critico che, a mia conoscenza, ha richiamato l'attenzione sul significato del sangue mestruale in Carrie e L'esorcista è Vivian Sobchack. In una nota a piè di pagina, la scrittrice fa notare che il sanguinamento delle due protagoniste femminili, Carrie e Regan, rappresenta "un apocalittico sfruttamento femminile del desiderio frustrato di parlare", un desiderio negato loro all'interno del simbolico patriarcale (Sobchack, 1978, 193). Sono d'accordo con questo commento, ma il loro sangue è usato anche in un contesto più ampio, in particolare per costruirli come figure di abiezione. La funzione simbolica del sangue mestruale della donna è di importanza cruciale in Carrie. Il sangue assume varie forme nel film: sangue mestruale, sangue di maiale, sangue del parto, sangue del peccato e sangue della morte. È anche il sangue che scorre tra madre e figlia e le unisce nella loro lotta tra la vita e la morte. Il conflitto fondamentale del film si sviluppa dai tentativi di Carrie di resistere all'influenza dominante della madre. La madre di Carrie, Margaret White (Piper Laurie), è una bigotta religiosa che crede che la sessualità femminile sia intrinsecamente malvagia e responsabile della caduta in disgrazia dell'uomo. Crede anche che sua figlia sia una strega. Non solo si rifiuta di parlare a Carrie di sessualità e riproduzione - nel caso in cui Carrie venga corrotta - ma si rifiuta anche di permetterle di sviluppare amicizie o una relazione con un ragazzo. Come la mostruosa eroina di Sisters di Brian De Palma e Norman di Psycho, anche Carrie è una personalità divisa. Da un lato è una ragazza dolorosamente timida, ritirata e infantile che vuole solo essere "normale" come tutti gli altri adolescenti, mentre dall'altro ha il potere della telecinesi che le permette di trasformarsi in una furia femminile vendicatrice. Il rapporto madre-figlio in Carrie, come in Psycho, è rappresentato come anormale e perverso. Carrie desidera l'indipendenza e desidera condurre la propria vita, ma non riesce a liberarsi dall'influenza dominante della madre. Sebbene Carrie non sia pervasa dalla mania religiosa della madre, è obbediente e segue gli ordini della madre in materia di osservanza religiosa. Anche quando la madre le ordina di andare a pregare in un piccolo armadio sotto le scale, Carrie obbedisce. Tenta vanamente di ragionare con la madre su varie questioni, ma è chiaramente legata a lei da forti vincoli affettivi. I sentimenti della signora White per la figlia sono più ambigui; il suo desiderio di controllare Carrie sembra derivare più da un senso religioso che materno del dovere. Vuole salvare la figlia dai peccati della donna, in particolare dai peccati del corpo. La signora White è rappresentata come lo stereotipo patriarcale della donna sessualmente insoddisfatta. Come in Psycho, la bambina mostruosa è in definitiva una creazione della madre psicotica e dominatrice. Questa relazione costituisce una delle prime esperienze di abiezione. Tre scene di Carrie si collegano al mondo della natura, del sangue, della morte e della madre soffocante: la scena della doccia iniziale e le sue conseguenze; la notte del ballo; la scena della crocifissione cruenta della signora White e la morte di Carrie. L'analisi di ciascuna di esse ci permetterà di vedere come la mostruosità della donna sia legata alla sua funzione riproduttiva. L'aspetto forse più significativo dei poteri telecinetici

di Carrie è che li acquisisce nello stesso momento in cui il suo sangue scorre, cioè al momento del menarca. Il sangue della donna è quindi legato al possesso di poteri soprannaturali, poteri che storicamente e mitologicamente sono stati associati alla rappresentazione della donna come strega. Quando Carrie sanguina per la prima volta, è sotto la doccia e si sta piacevolmente massaggiando e accarezzando il corpo. Come Marion in Psycho, Carrie viene mostrata mentre gode del proprio corpo; l'atmosfera è sensuale, persino erotica. La messa a fuoco morbida, il rallentatore e la musica sognante creano un'atmosfera di dolce romanticismo. Come Marion, anche Carrie viene crudelmente punita per aver goduto di piaceri solitari e sensuali. L'atmosfera romantica viene improvvisamente spezzata quando Carrie guarda inorridita il sangue mestruale che fuoriesce e scorre liberamente lungo le sue gambe. In preda al panico, corre urlando dalla doccia. La risposta della sua classe è rapida e brutale. Le ragazze la bombardano con tamponi e assorbenti, mentre lei si rannicchia come una bambina indifesa e terrorizzata di fronte all'assalto selvaggio. Oltre al sangue mestruale, Carrie è associata a un'altra forma di abiezione: gli escrementi. Prima della scena della doccia, mentre le ragazze stavano facendo sport, Carrie ha commesso un errore e una delle ragazze, Chris, le ha urlato: "Mangi merda". Carrie viene salvata dalla comprensiva insegnante di ginnastica, Miss Collins, e mandata a casa da scuola dove deve affrontare un'altra prova: sua madre. Carrie cerca di spiegare alla madre il male che le ha causato tenendola nell'ignoranza, ma la signora White si rifiuta di ascoltare. Invece, inveisce istericamente sui peccati delle donne e su come lei e Carrie debbano pregare per le loro "anime deboli, malvagie e peccatrici". Dice a Carrie che, poiché Eva era debole e ha liberato il corvo, o il peccato dell'amplesso, sul mondo, Dio ha punito Eva, prima con la "maledizione del sangue", poi con la "maledizione del parto" e infine con la "maledizione dell'omicidio". La signora White vede Carrie come una delle figlie di Eva. E ancora Eva non si pentì, né tutte le figlie di Eva, e su Eva l'astuto serpente trovò un regno di meretrici e di pestilenze". I peccati della donna sono ereditari, una posizione sostenuta anche in The Brood. Infine, la signora White costringe la figlia a entrare in un piccolo armadio buio, dove le viene detto che deve pregare Dio per essere perdonata.

Affermazione di principi religiosi sessisti, la signora White attribuisce alla donna ogni forma di male umano. Ella crede che la maledizione dell'umanità passi attraverso il sangue della donna, di madre in figlia. La donna è il capro espiatorio universale, la vittima sacrificale. Fedele alla pratica dell'espiazione rituale, Carrie viene letteralmente messa alla berlina come vittima sacrificale al ballo di fine anno. Carrie è invitata al ballo da Tommy Ross, che ha promesso alla sua ragazza, Sue Snell, di fare coppia con Carrie per rimediare alla crudeltà delle ragazze. Sue non sa che un'altra delle ragazze, Chris Hargenson, ha progettato un trucco crudele. Ha truccato la votazione per la Regina del ballo in modo che vinca Carrie. Quando sarà incoronata, un secchio di sangue di maiale, appeso alle travi, cadrà su Carrie e sulla sua scorta. Il sangue di maiale è legato al sangue di donna. Quando il fidanzato di Chris, Billy Nolan, e i suoi amici si introducono nella porcilaia di notte, fanno battute sulle donne e sui maiali. Uno dice: "Una volta sono uscito con una ragazza che era un vero maiale!". La scena del sangue di maiale che scorre sul corpo di Carrie al ballo riecheggia la precedente scena della doccia in cui il suo stesso sangue scorre sul suo corpo. Un ulteriore parallelo tra Carrie e i maiali viene tracciato quando Chris dice a Carrie che lei mangia "merda"; i maiali sono stigmatizzati come creature "sporche" a causa della loro abitudine di sguazzare nei propri escrementi (se non c'è fango disponibile) per proteggere la loro pelle estremamente sensibile dalle scottature. Donne e maiali sono legati anche nel mito e nel linguaggio. In greco e in latino i genitali femminili sono chiamati "maiale" e la conchiglia di cowrie, che rappresenta chiaramente i genitali femminili, era chiamata "maiale". Ancora oggi, "scrofa" è usato in tedesco come termine gergale per indicare le mestruazioni (Shuttle e Redgrove, 1978, 37). Anche l'Esorcista associa la donna al maiale. La scrofa è mia! Regan urla mentre cerca di possedere sessualmente la madre. Parte del problema di Carrie è che gioca sul significato degradato del sangue di donna/maiale per inorridire il pubblico moderno, così facendo, perpetua anche opinioni negative sulle donne e sulle mestruazioni. L'analogia tra donne e maiali è anche centrale nel discorso del film sull'abiezione. Carrie/donna è mostruosa perché sanguina come "un maiale incastrato", come dice il detto. Ma il significato del sangue del maiale è ambiguo. Nel loro studio sulla cultura carnevalesca, Peter

Stallybrass e Allan White (1986) richiamano l'attenzione sul fatto che il maiale simboleggiava i discorsi "bassi" relativi al corpo grottesco e disgustoso. Nella misura in cui il carnevale permetteva la celebrazione del grottesco, possiamo notare che l'immersione del corpo di Carrie nel sangue di maiale rappresenta una sorta di inversione dell'incoronazione reale. Viene incoronata regina e unta con sangue di maiale prima di usare i suoi poteri demoniaci per devastare l'assemblea, e siamo incoraggiati a identificarci con lei mentre compie la sua terribile vendetta. Associando i poteri soprannaturali di Carrie al sangue, il film si rifà alle nozioni superstiziose sui poteri terrificanti del sangue mestruale. Secondo Plinio, "il tocco di una donna mostruosa poteva far esplodere i frutti del campo, inacidire il vino, offuscare gli specchi, arrugginire il ferro e smussare i bordi dei coltelli". (Walker, 1983, 643). Nel Mafleas Maleficarum le streghe venivano incolpate di una serie di reati simili, come l'inacidimento del latte, la rovina dei raccolti e le tempeste in mare. Dall'ottavo all'undicesimo secolo molte chiese vietavano l'ingresso alle donne mestruate. Ancora nel 1684 si ordinava alle donne in "flusso" di rimanere fuori (Morris, 1973, 110). In alcune religioni, come l'ebraismo, le donne mestruate sono ancora considerate impure e i rapporti sessuali sono proibiti. Le streghe erano anche accusate di vampirismo e di usare il sangue mestruale, in particolare quello delle prime perdite di sangue di una ragazza, per compiere magie e preparare pozioni velenose. Secondo Robert Graves, le streghe di Tessaglia usavano il primo sangue mestruale di una ragazza per preparare il veleno più temuto al mondo, la "rugiada di luna" (Graves, 1966, 166). È significativo che Carrie sviluppi i poteri della telecinesi solo quando sanguina per la prima volta; il suggerimento è che il suo sangue sia potente e magico. In definitiva, il sangue femminile è rappresentato nel film come una sostanza abietta e contribuisce a costruire Carrie come mostruosa. Quando Carrie scatena tutta la forza dei suoi poteri, assume l'aspetto di una Lamia vendicatrice. In piedi sopra la folla, con il corpo ricoperto di sangue e gli occhi spalancati dalla furia, porta distruzione, trasformando la notte "Among the Stars" in un'orgia di morte. A un certo punto Carrie usa i suoi poteri per animare una manichetta antincendio; questa si contorce tra la folla portando la morte sulla sua scia e assumendo l'aspetto di un serpente gigante, un compagno adatto alla Regina della Morte. Come le streghe di altri film horror, Carrie è diventata una figura di distruzione monumentale che non risparmia nessuno nella sua furia. Ma poiché è stata trattata in modo sadico dai suoi compagni di classe e dalla sua folle madre, Carrie è anche una figura molto simpatica. Carrie torna a casa e scopre che la sua casa è illuminata da una miriade di candele. Sua madre è assente. Carrie si toglie il camice insanguinato e si rannicchia in posizione fetale nella vasca da bagno, dove lava via il sangue e il trucco, entrambi segni della sua femminilità. La vasca da bagno riempita di acqua insanguinata suggerisce una rinascita e il desiderio di tornare alla confortante relazione diadica. Come in molti film dell'orrore, la madre pre-edipica è rappresentata come fonte primaria di abiezione. A differenza della giovane ragazza che abbiamo visto per la prima volta godere del suo corpo nella doccia, Carrie è di nuovo ridotta a una bambina tremante come quando le ragazze la riempivano di assorbenti. Questo movimento - da bambina a donna e da donna a bambina - è cruciale per la rappresentazione della donna come abietta. Nel momento in cui Carrie tenta di staccarsi dall'entità materna, assume i segni della femminilità, in particolare in relazione al suo aspetto di Prom. Come l'eroina di una fiaba, si trasforma da brutto anatroccolo a bellissimo cigno. Quando Carrie torna a uno stato di dipendenza infantile, si libera degli orpelli (abito da ballo, trucco) della sua nascente indipendenza e si rivolge ancora una volta alla madre per avere protezione e conforto. Il viaggio di ritorno di Carrie, come la sua fuga temporanea, è simboleggiato da un cambiamento fisico: la lunga camicia da notte e il viso pulito sono quelli della bambina che vuole una madre. Ogni traccia di sangue è stata rimossa.

Mentre Carrie esce dal bagno, appare sua madre. Non è vestita con il consueto costume nero, ma con una camicia da notte bianca che suggerisce purezza e innocenza. Carrie cade tra le sue braccia, piangendo: "Avevi ragione, mamma!". Ma la madre non capisce. Ai suoi occhi Carrie si è venduta al diavolo. Non permetterai a una strega di vivere", urla. Il tentativo fallito di Carrie di entrare nel mondo delle relazioni uomo-donna sembra risvegliare nella signora White i ricordi della propria vita sessuale. Abbraccia Carrie e inizia a parlare del suo rapporto con il padre di Carrie e di come le sue avances sessuali la riempissero di disgusto. Gradualmente, però, il tono della sua confessione cambia e dice a Carrie che le piacevano le

"toccate sconce" del marito. Mentre il tono della madre diventa sempre più appassionato, si alza e pugnala Carrie alle spalle. La camicia da notte di raso assume un nuovo significato - indica il ruolo della madre come boia rituale - e le candele indicano che è in corso una cerimonia sacrificale. L'aspetto più interessante di questa sequenza è il modo in cui l'accoltellamento di Carrie suggerisce un'aggressione sessuale da parte della madre. Carrie cade dalle scale e si rannicchia in un angolo mentre la madre danza grottescamente intorno a lei, preparandosi a conficcare nuovamente il coltello in Carrie. Improvvisamente, Carrie fa appello ai suoi poteri di telecinesi per inviare una raffica di coltelli in aria, bloccando la madre al muro. La signora White muore in una posa che imita quella di Cristo sulla croce nella statua che conserva nell'armadio delle preghiere. Non c'è dubbio che l'attacco di Carrie con i coltelli abbia connotazioni sessuali. Mentre la signora White muore, emette gemiti orgasmici che suggeriscono che la sua liberazione è stata provocata da una forma simbolica di penetrazione fallica da parte della figlia. Questa scena suggerisce che la diade madre-figlia condannata è segnata dal desiderio sessuale represso, un tema esplorato anche in Psycho. Carrie estrae il corpo impalato della madre dal muro e torna nell'armadio simile a un grembo materno in cui la madre l'aveva intrappolata, costringendola a pregare Dio per ottenere il perdono di essere nata femmina. Come nel film sui vampiri, il movimento tematico di Carrie suggerisce simbolicamente un ritorno al grembo materno; una dichiarazione finale di completa resa al potere dell'entità eterna. Due scene indicano questo ritorno: L'isolamento di Carrie nell'armadio di preghiera simile a un grembo materno e il bagno di sangue in cui si rannicchia in posizione fetale mentre lava via il sangue del maiale. La madre castrante si riprende la vita che aveva creato; Carrie è chiusa per sempre nell'abbraccio materno, mentre madre e figlia muoiono nella casa in fiamme. Il corpo di ogni donna è segnato da ferite sanguinanti; la ferita è un segno di abiezione in quanto viola la pelle che forma un confine tra l'interno e l'esterno del corpo. Come ho detto a proposito di The Brood, una ferita corporea suggerisce anche il momento della nascita, in cui il neonato viene strappato dall'interno materno. Le ferite significano l'abiezione perché indicano le funzioni riproduttive della donna e la sua alleanza con il mondo della natura.

In Carrie, il sangue della donna significa anche sangue materno; il sangue che nutre l'embrione e sottolinea la funzione procreativa della donna. Nel genere horror, tuttavia, il sangue mestruale è costruito come fonte di abiezione: i suoi poteri sono così grandi da trasformare la donna in una serie di creature spaventose: bambina posseduta, assassina e strega vendicativa. Tuttavia, il film presenta messaggi contraddittori: da un lato, ripropone antichi tabù sul sangue e miti misogini; dall'altro, invita a simpatizzare per Carrie, vittima di questi pregiudizi. Ancora una volta possiamo constatare che le funzioni riproduttive della donna la contraddistinguono come mostruosa. Nei film horror discussi in precedenza la donna è rappresentata come mostruosa in relazione alle sue funzioni riproduttive e materne. Ciò avviene per una serie di ragioni: la madre arcaica (Alien) inorridisce perché minaccia di cannibalizzare, di riprendersi le forme di vita che un tempo ha partorito; la ragazza posseduta (L'esorcista) evoca un piacevole disgusto perché ci mette di fronte a quelle sostanze abiette (sangue, pus, vomito, urina) che significano il ritorno a uno stato di pre-socializzazione infantile; la donna incinta (The Brood) inorridisce perché il suo corpo ospita un essere alieno - il bambino/altro; la donna vampiro (The Hunger) è mostruosa perché richiama l'attenzione sul ciclo del sangue femminile e riduce le sue prigioniere a uno stato di dipendenza embrionale in cui devono succhiare il sangue per vivere; la giovane strega (Carrie) evoca allo stesso tempo simpatia e orrore perché il suo credo malvagio è associato alla pubertà e al menarca. Il mostruoso-femminile è costruito come una figura abietta perché minaccia l'ordine simbolico. La mostruosa-femmina richiama l'attenzione sulla "fragilità dell'ordine simbolico" attraverso la sua evocazione dell'ordine naturale, animale e le sue terrificanti associazioni con il passaggio che tutti gli esseri umani devono inevitabilmente compiere dalla nascita, alla vita, alla morte. In conclusione, vorrei ribadire che considero l'associazione delle funzioni materne e riproduttive della donna con l'abietto come una costruzione dell'ideologia patriarcale. (Allo stesso modo, sono le proprietà falliche dell'uomo a essere spesso costruite come fonte di mostruosità nei film che trattano il mostro maschile). La donna non è, per sua natura, un essere abietto. La sua rappresentazione nei discorsi popolari come mostruosa è una funzione del progetto ideologico del film horror, un progetto concepito per perpetuare la

convinzione che la natura mostruosa della donna sia inestricabilmente legata alla sua differenza come altro sessuale dell'uomo.